

Oggi in Commissione prosegue l'esame del disegno di legge sui finanziamenti al sistema universitario

# Tondo vuole cancellare gli Erdisu Ma gli alleati stoppano la riforma

di ANNA BUTTAZZONI

**UDINE.** Dalla chiusura dei due Erdisu, quello di Udine e di Trieste, non si passa. Non ancora. Il Pdl e l'Udc non ci stanno, la Lega è scettica e così la proposta dell'assessore Pdl Alessia Rosolen potrebbe naufragare. Ma la frattura che si consuma in maggioranza, guarda caso con l'assessore più discusso, coinvolge anche il presidente Fvg Renzo Tondo, perché il taglio degli Erdisu è un suo progetto.

Oggi in VI commissione, presieduta da Piero Camber (Pdl), i consiglieri proseguiranno l'esame del disegno di legge, targato Rosolen, sui finanziamenti al sistema universitario. E sarà il teatro della spaccatura. Che non si consuma solo sugli Erdisu, ma anche sulla Conferenza per il sistema universitario regionale, organismo di programmazione previsto nella riforma.

A cancellare gli Erdisu ci aveva già provato Riccardo Illy che venne stoppato dalla sua maggioranza di centro-sinistra. Oggi ci riprova Tondo, perché gli enti per il diritto alla studio costano alla Regione circa 800 mila euro l'anno e quest'anno gestiscono risorse per circa 17 milioni: 9 dalla Regione e poco meno di 8 dallo Stato. Negli 800 mila euro sono incluse le spese per i due Cda, circa 110 mila euro l'anno, dei dipendenti con Trieste che ne conta 63 e Udine 28, e delle sedi. L'idea della Regione è dunque quella di eliminare i costi di gestione svolgendo direttamente i compiti degli Erdisu. Nel disegno rivoluzionario, inoltre, alcune mansioni verrebbero affidate alle università, dall'erogazione delle borse di studio alla tessera mensa. I dipendenti degli enti, infine, resterebbero regionali, ma alcuni potrebbero essere messi a disposizione degli Atenei.

Rosolen dovrebbe far passare il "pacchetto" con un emendamento al "suo" ddl, emendamen-

to che però oggi non passerà in commissione viste le resistenze della maggioranza. Per il capogruppo del Pdl Daniele Galasso e per Camber i tempi non sono maturi. «Ci vuole prudenza – dicono – perché non è chiaro il rapporto costi-benefici, non si capisce perché dovremmo chiudere due enti risparmiando ben meno degli 800 mila euro stimati».

Le resistenze però nascono anche da una questione politica, perché i presidenti e i direttori degli Erdisu sono di

nomina regionale e quindi sono "poltrone" oggetto di trattativa e divisione politica. Oggi i due presidenti sono del Pdl: a Udine Adriano Ioan e a Trieste Marco Vascotto. I due direttori, invece, Franco Milan per Trieste è in quota centro-destra e Magda Uliana per Udine centro-sinistra.

L'altra questione, che invece trova il muro della Rosolen, riguarda i consorzi universitari di Pordenone e Gorizia che chiedono spazio nella Conferenza per il sistema universitario regionale. Ma l'assessore ha previsto che a comporla siano solo soggetti che si occupano di didattica e ricerca, le tre università (Udine, Trieste e Sissa) e i due conservatori (Udine e Trieste). Oggi però in commissione arriverà un emendamento, a firma Pdl, per far posto ai due consorzi. Lo scontro è aperto. E a risolverlo ci penserà Tondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

